



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Dipartimento di Formazione,
Lingue, Intercultura, Letterature
e Psicologia

Dottorato in Lingue, Letterature e
Culture Comparete

CALL FOR PROPOSALS

LIBERTÀ E LIMITE: ADATTAMENTI E FORME DI ESPRESSIONE NELLA LINGUISTICA E NELLA LETTERATURA

L I B E R T À



6-7 Dicembre 2022

Scroll down below for versions in other languages

I cicli XXXV, XXXVI e XXXVII dei *curricula* del Corso di Dottorato in Lingue, Letterature e Culture comparate dell'Università di Firenze sono lieti di annunciare il Convegno Dottorale Internazionale **“Libertà e limite: adattamenti e forme di espressione nella linguistica e nella letteratura”** che si svolgerà nei giorni **6 e 7 dicembre 2022** presso l'Università di Firenze. Le due giornate saranno dedicate alla discussione del concetto di libertà secondo una prospettiva linguistica e letteraria.

Partendo dalla riflessione sulla natura, sull'applicabilità e sulle numerose aporie in essa connaturate, la 'libertà' rappresenta da sempre un campo aperto all'interno del quale sono confluite le più interessanti indagini filosofiche e politiche, suscitando, non di rado, l'emergere di una vera e propria iconologia simbolica ad essa tutta dedicata. 'Libertà e amore', 'libertà e rivoluzione' sono solo alcune delle sue possibili variazioni: la *Liberté* rappresenta infatti sin dall'antichità classica e attraverso le numerose allegorizzazioni diffuse soprattutto con le Rivoluzioni moderne, un'immagine ambivalente, se non addirittura destabilizzante:

Da die Freiheit eine Frau ist, eine schöne Frau, müßte sie es uns ein Leichtes sein, sie zu lieben. Vorausgesetzt, es wäre die Freiheit zu lieben wünschen: leidenschaftlich, grenzenlos und unverbrüchlich. Aber wie verträgt sich unverbrüchliche Liebe für die eine Frau Freiheit mit unserer Freiheit? Und weshalb sollte sie selbst, die Wunderschöne, nur uns lieben und niemanden sonst? Falls sie nun aber auch unsere Rivalen liebt und unsere Feinde, wie können wir glücklich mit ihr sein? Wenn sie jedermann liebt, wie sollten wir ihrer nicht leid werden? Wie nicht verzweifeln an die Freiheit, wenn sie eine Hure ist? Wenn sie aber nicht jeden liebt, ist sie dann noch die Freiheit?

Dato che Libertà è una donna, una bella donna, dovrebbe essere facile per noi amarla. A patto che si desideri amare la libertà: appassionatamente, senza confini e indissolubilmente. Ma come conciliare l'amore indissolubile per la libertà di una donna con la nostra libertà? E perché lei stessa, la bella, dovrebbe amare solo noi e nessun altro? Ma se ama anche i nostri rivali e i nostri nemici, come possiamo essere felici con lei? Se ama tutti, come non soffrirne? Come non affliggersi per la libertà, se è una puttana? Ma se non ama tutti, è ancora libertà?

(Dolf Ohler. *Liberté, Liberté Chérie. Männerphantasien über die Freiheit. Zur Problematik der erotischen Freiheits-Allegorie*, 1979).

Nella riflessione contemporanea, l'idea di libertà viene continuamente messa in discussione a livello filosofico, politico e mediatico, ponendosi in perenne contraddizione con le nuove frontiere tecnologiche e interrelazionali. Mai come oggi guerre, pandemie e barriere di ogni tipo suggeriscono di ripensare al valore metastorico che attribuiamo comunemente all'idea di libertà. Aperto alle più eterogenee definizioni, il concetto di libertà implica inevitabilmente un'ampia varietà di approcci metodologici e tematici. Nella comune visione, il concetto di libertà tende pertanto ad essere determinabile in funzione di un limite che ne declini la sua possibilità d'essere nonché di definizione.

Attraverso la storia del pensiero si è spesso messo in luce il carattere paradossale della nozione di libertà, la quale risulta talvolta precisabile solo in rapporto al più estremo dei limiti, come ricordano i versi danteschi «libertà va cercando, ch'è sì cara / come sa chi per lei vita rifiuta» (*Pur.*, I, 70-71) o il lapidario adagio di Montaigne «la préméditation de la mort est préméditation de la liberté» (*Essais*, I, XX). Anche nell'attività della traduzione il concetto di libertà emerge in una dimensione i cui limiti restano vaghi, se non indefinibili, così come suggerisce Walter Benjamin: "Come la tangente tocca il cerchio di sfuggita in un punto e come il contatto, non il punto, le prescrive la legge di procedere all'infinito in linea retta, così la traduzione tocca l'originale di sfuggita e solo nel punto infinitamente piccolo del senso per proseguire poi per la sua strada secondo la legge della fedeltà nella libertà del movimento linguistico" (W. Benjamin, *Il compito del traduttore*, 1923).

A partire da questa polarità metodologico-semantica, il Convegno mira dunque ad esplorare il concetto di libertà articolato nei limiti dell'espressione linguistica e letteraria.

La discussione si focalizzerà in particolare sulle seguenti quattro prospettive: il concetto di libertà in ambito letterario; la libertà nelle sue modalità espressive stilistiche e linguistiche; la libertà nei limiti posti dalla ricezione critica; infine, la libertà nelle sue forme d'adattamento traduttivo ed intertestuale.

Di seguito alcuni spunti di riferimento, orientativi e non esclusivi, che si vorrebbero affrontare nel corso della discussione:

- **libertà e letteratura**

Lo spazio letterario si offre certamente come una delle principali dimensioni entro cui risulta possibile delimitare e strutturare un discorso intorno al concetto di libertà. In particolare, questa sezione sarà dedicata a discutere:

- o la libertà come tema letterario;
- o la narrazione della libertà sociale, politica e di genere nella letteratura;

- **libertà ed espressione**

Ogni ragionamento circa la nozione di libertà possiede dei limiti definiti da possibilità espressive relative; tali limiti possono tuttavia essere enfatizzati per divenire il centro stesso di un discorso sulla libertà e, perciò, questa sezione verterà nella fattispecie sulla:

- o libertà come stile linguistico ed espressivo;
- o libertà come mezzo di espressione e di rappresentazioni identitarie nelle minoranze linguistiche;

- **libertà e critica**

L'idea di libertà si modella e si scontra con i limiti della situazione storico-culturale in cui essa si articola. Scopo di questa sezione è quello di illuminare il rapporto critico fra la libertà e la sua affermazione in un preciso contesto, criticità evidenziabile nei seguenti punti più specifici:

- o rapporto con il canone letterario;
- o censura e autocensura;
- o editoria e ricezione dell'opera;
- o possibilità e scelte filologiche nell'edizione critica;

- **libertà e adattamento**

Intrinseca all'essenza della libertà è la sua possibilità di adattarsi ai limiti posti dal referente a cui si rivolge. Quest'ultima sezione intende discutere l'idea di libertà secondo le sue capacità di adattamento offerte nei casi di:

- o plagio;
- o intertestualità;
- o intermedialità;
- o traduzione.

Il convegno è rivolto a tutte e a tutti, con particolare attenzione alle giovani ricercatrici e ai giovani ricercatori.

A ciascun intervento saranno dedicati venti minuti circa. Gli abstract dovranno essere inviati entro e non oltre il **30 settembre 2022** all'indirizzo convegno comparatistica.firenze@gmail.com, specificando in oggetto "Proposta Convegno Libertà". Il messaggio di posta dovrà contenere in allegato un file in formato .pdf nominato con cognome e nome del/la proponente: il documento dovrà contenere il titolo dell'intervento, una breve sintesi della proposta (massimo **3000 battute** spazi inclusi, compresa eventuale bibliografia) infine una corta presentazione (fino ad un massimo di 300 battute spazi compresi) del/la candidato/a. Gli abstract potranno essere redatti in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Entro il mese di ottobre il comitato scientifico informerà sull'accettazione o meno delle proposte. Il programma definitivo sarà pubblicato sul sito del dottorato (<https://www.dottorato.inletcult.unifi.it/index.php>) entro il 14 novembre 2022.

Le giornate di studio sono pensate per essere svolte in presenza; tuttavia, data l'attuale situazione sanitaria, sarà comunque garantita la modalità mista.

Si ringrazia per l'attenzione dedicata.

Comitato scientifico ed organizzativo:

Arianna Amatruda

Gabriele Camilleri

Valentina Crescenzi

Anastasiia Fedorova

Stefania Mariotti

Elena Merlino

Yasmina Moussaid

Alessio Nistri

Ambra Papaty

Leonardo Quintavalle

Gianluca Ruggeri Ferraris

Chiara Stornaiuolo

Tianyang Sun

The 35th, 36th, and 37th classes of the PhD program in Comparative Languages, Literatures and Cultures at the University of Florence are glad to announce the International Doctoral Conference **“Freedom and Limit: Forms of Adaptation and Expression in Linguistics and Literature”**, which will take place at the University of Florence on the **6th and 7th of December 2022**. The conference will be devoted to the discussion of the concept of freedom according to a linguistic and literary perspective.

Taking off from the reflection on the nature, applicability, and innumerable aporias that it entails, the concept of “freedom” has always represented an open ground in which the most interesting philosophical and political enquiries have converged, often provoking the emerging of a true symbolic iconology bound to it. “Freedom and Love”, “Freedom and Revolution”; these are just a few of its possible variants: the *liberté* has offered ever since the classical antiquity, and through its numerous allegories spread during the modern Revolutions, an ambivalent, if not destabilizing, image:

Da die Freiheit eine Frau ist, eine schöne Frau, müßte sie es uns ein Leichtes sein, sie zu lieben. Vorausgesetzt, es wäre die Freiheit zu lieben wünschen: leidenschaftlich, grenzenlos und unverbrüchlich. Aber wie verträgt sich unverbrüchliche Liebe für die eine Frau Freiheit mit unserer Freiheit? Und weshalb sollte sie selbst, die Wunderschöne, nur uns lieben und niemanden sonst? Falls sie nun aber auch unsere Rivalen liebt und unsere Feinde, wie können wir glücklich mit ihr sein? Wenn sie jedermann liebt, wie sollten wir ihrer nicht leid werden? Wie nicht verzweifeln an die Freiheit, wenn sie eine Hure ist? Wenn sie aber nicht jeden liebt, ist sie dann noch die Freiheit?

Since Freedom is a woman, it should be easy for us to love her. As long as we are truly willing to love her: that is passionately, boundless and indissolubly. But how can we balance the boundless love for Lady Freedom with our own freedom? And why should she, as beautiful as she is, love only us and nobody else? But if she loves our rivals and enemies, how can we be truly happy with her? If she loves everyone, how to avoid suffering? How not to suffer for freedom, if she’s a whore? But if she doesn’t love everyone, is she still freedom?

(Dolf Ohler. *Liberté, Liberté Chérie. Männerphantasien über die Freiheit. Zur Problematik der erotischen Freiheits-Allegorie*. 1979).

In the contemporary reflection, the idea of freedom is continually challenged, both philosophically and politically, as well as mediatically, by being seemingly in contradiction with the latest technological and interpersonal frontiers. Never before wars, pandemics, and boundaries of different kind have forced us to rethink the metahistorical value that we attribute to the idea of freedom.

Open to the most diverse interpretations, the concept of freedom implies inevitably an ample variety of approaches, both methodologically and thematically. In everyday use, the concept of freedom tends to be determined in function of a limit, which would define its meaning and possibility of existence.

Throughout the history of thought, the paradoxical character of freedom was often analyzed by putting it from time to time in relationship with the most extreme of limits, as exemplified by Dante's verses «libertà va cercando, ch'è sì cara / come sa chi per lei vita rifiuta» (*Pur.*, I, 70-71) or by Montaigne's lapidary saying «la préméditation de la mort est préméditation de la liberté» (*Essais*, I, XX). Even in the translation's activity the notion of freedom emerges in a dimension whose limits seems unclear, if not indefinable, as suggested by Walter Benjamin: "Just as a tangent touches a circle fleetingly and at only a single point, and just as this contact, not the point, prescribes the law in accord with which the tangent pursues its path into the infinite, in the same way a translation touches the original fleetingly and only at the infinitely small point of meaning, in order to follow its own path in accord with the law of fidelity in the freedom of linguistic development" (W. Benjamin, *The Task of the Translator*, 1923).

Starting from this methodological and semantic polarity, the conference aims to explore the concept of freedom in the boundaries of its linguistic and literary perspective. The discussion will focus specifically on the following four perspectives: the concept of freedom in the literary field; freedom and its modality of expression, both stylistically and linguistically; the boundaries of freedom across the critical reception; finally, freedom as adaptation, both at the level of translation and intertextuality.

Some of the suggested topics are the following:

- **freedom and literature**

Literary space clearly represents one of the principal dimensions in which the discourse on the concept of freedom can be defined and structured. In particular, this section will be dedicated to:

- freedom as a literary theme;
- the narration of social, political and gender-based freedom in literature;

- **freedom and expression**

Any form of reflection on the notion of freedom has its limits defined by partial expressive possibilities; however, these limits can be emphasized becoming the core of the discourse about freedom and, therefore, this section will focus on:

- freedom as a linguistic and expressive style;
- freedom as an expressive form and a representation of linguistic minorities' identity;

- **freedom and criticism**

The idea of freedom is modelled on - and collides with - the limits of the historical and cultural situation where it structures itself. The aim of this section is to illustrate the critical relationship between freedom and its emergence in a specific context. This issue can be highlighted by the following and more specific points:

- the relationship with the literary canon;
- the censorship and self-censorship;
- publishing industry and reception of the artistic work;
- philological choices and possibilities in a critical edition;

- **freedom and adaptation**

The intrinsic essence of freedom is to adapt itself to the limits established by its referent. This last section aims at discussing the idea of freedom according to its capacity of adaptation in the case of:

- o plagiarism;
- o intertextuality;
- o intermediality;
- o translation.

The conference is open to all, especially to young researchers. Participants will have about 20 minutes to deliver their speech. Applicants must send their abstracts to convegnocomparatistica.firenze@gmail.com by **30th September**, indicating in the subject of the mail "Freedom Conference Proposal". The email must include a .pdf file (named according to the following system: surname_name) and the document must contain: the title, a short summary of the proposal (max. **3000 characters** including spaces and a bibliography if necessary), an essential presentation of the applicant (max 300 characters including spaces). The languages accepted for the proposal are Italian, English, French, German and Spanish.

By October, the scientific committee will communicate proposal acceptance. The definitive program will be published on the PhD website (<https://www.dottoratoletcult.unifi.it/changelang-eng.html>) by 14th November 2022.

The conference will take place in presence, however, considering the current pandemic situation, mixed mode will be guaranteed.

Thank you for your attention.

Organizing and scientific committee:

Arianna Amatruda

Gabriele Camilleri

Valentina Crescenzi

Anastasiia Fedorova

Stefania Mariotti

Elena Merlino

Yasmina Moussaid

Alessio Nistri

Ambra Papparatty

Leonardo Quintavalle

Gianluca Ruggeri Ferraris

Chiara Stornaiuolo

Tianyang Sun

Les étudiants du Doctorat en Langues, Littératures et Cultures comparées de l'Université de Florence organisent un colloque international intitulé : **“Liberté et limite: adaptations et formes d’expression dans la linguistique et la littérature”**. Le colloque se déroulera du **6 au 7 décembre 2022** à l'Université de Florence. Les deux journées seront consacrées à la discussion de liberté selon une perspective linguistique et littéraire.

La liberté représente depuis toujours un champ ouvert, apte à favoriser la rencontre de nombreuses disciplines : philosophie, politique, littérature, linguistique. Cette rencontre donne lieu à toute une série de couplages notionnels: ‘Liberté et amour’, ‘liberté et révolution’ ne sont que les quelques variations possibles auxquelles s’expose le thème. L’ouverture du champ notionnel concernant la *Liberté* détermine néanmoins de celle-ci, depuis l’antiquité classique, et à l’aune des révolutions modernes qui se sont succédé en son nom, une image complexe et ambivalente, parfois même déstabilisante:

Da die Freiheit eine Frau ist, eine schöne Frau, müßte sie es uns ein Leichtes sein, sie zu lieben. Vorausgesetzt, es wäre die Freiheit zu lieben wünschen: leidenschaftlich, grenzenlos und unverbrüchlich. Aber wie verträgt sich unverbrüchliche Liebe für die eine Frau Freiheit mit unserer Freiheit? Und weshalb sollte sie selbst, die Wunderschöne, nur uns lieben und niemanden sonst? Falls sie nun aber auch unsere Rivalen liebt und unsere Feinde, wie können wir glücklich mit ihr sein? Wenn sie jedermann liebt, wie sollten wir ihrer nicht leid werden? Wie nicht verzweifeln an die Freiheit, wenn sie eine Hure ist? Wenn sie aber nicht jeden liebt, ist sie dann noch die Freiheit?

Puisque la Liberté est une femme, une belle femme, il devrait être simple pour nous de l’aimer. Pour autant que l’on désire aimer la liberté: passionnément, sans bornes ni conditions. Mais comment concilier l’amour inconditionné pour la liberté d’une femme avec notre liberté? Et pourquoi la belle ne devrait-elle aimer que nous et personne d’autre? Et si elle aime aussi nos rivaux et nos ennemis, comment pouvons-nous être heureux avec elle? Si elle aime tous, comment ne pas en souffrir? Comment s’affliger pour la liberté, si elle est une pute? Mais si elle n’aime pas le monde entier, parle-t-on encore de liberté?

(Dolf Ohler. *Liberté, Liberté Chérie. Männerphantasien über die Freiheit. Zur Problematik der erotischen Freiheits-Allegorie*, 1979).

Dans la pensée contemporaine, l’idée de liberté est constamment mise en question au niveau philosophique, politique et médiatique, en raison des nouvelles frontières technologiques et relationnelles qui demandent un réajustement de sa notion. Aujourd'hui plus que jamais, guerres, pandémies et barrières de toute sorte nous invitent à reconsidérer la valeur méta-historique que nous attribuons communément à l’idée de liberté.

S’exposant à une grande variété d’approches méthodologiques et thématiques, s’ouvrant aux définitions les plus hétérogènes, le concept de liberté nécessite souvent, comme on l’a suggéré, une détermination, une articulation, et, par cela même, une limitation permettant ainsi de la définir.

Tout au long de l'histoire, le caractère paradoxal de la notion de liberté a souvent été mis en évidence, tant et si bien que dans certains cas elle ne s'avère définissable que par rapport à sa négation, si l'on tient compte du célèbre distique de Dante : « il cherche liberté, qui est si chère / comme sait qui, pour elle, a refusé la vie » (*Pur.*, I, 70-71, trad. J. Risset) ou de l'adage de Montaigne : « la préméditation de la mort est préméditation de la liberté » (*Essais*, I, XX). Même dans le domaine de la traduction le concept de liberté reste vague, voire indéfinissable, ainsi que Walter Benjamin le suggère : « De même que la tangente ne touche le cercle que de façon fugitive et en un seul point, et que c'est ce contact, non le point, qui lui assigne la loi selon laquelle elle poursuit à l'infini sa marche en ligne droite, de même la traduction touche l'original de façon fugitive, et seulement en un point infiniment petit du sens, pour poursuivre sa marche la plus proche, selon la loi de la fidélité dans la liberté du mouvement langagier » (*La tâche du traducteur*, trad. M. de Gandillac, R. Rochlitz et P. Rusch).

Le colloque aura pour objectif l'exploration du concept de liberté et, plus précisément, de son articulation entre les limites de l'expression linguistique et littéraire.

En particulier, la discussion se concentrera sur les quatre perspectives suivantes : le concept de liberté en littérature ; la liberté et ses formes d'expression stylistique et linguistique ; liberté et limites imposées par la critique ; enfin, la liberté et ses modes d'adaptation (traduction, intertextualité).

Voici, parmi d'autres, quelques pistes de réflexion que nous souhaiterions aborder à l'occasion de ce colloque :

- **Liberté et littérature**

L'espace littéraire est certainement la dimension privilégiée pour délimiter et structurer un discours autour du concept de liberté. En particulier, cette séance sera consacrée aux discussions suivantes :

- la liberté comme sujet littéraire ;
- les récits sur la liberté sociale, politique et de genre dans la littérature.

- **Liberté et expression**

Chaque raisonnement autour de la notion de liberté présente des limites définies par ses possibilités expressives ; ces limites peuvent elles-mêmes être prises pour le centre même du discours sur la liberté. Cette section se concentrera donc sur les aspects suivants :

- liberté comme style linguistique et expressif ;
- liberté comme modalité d'expression et représentation identitaire chez les groupes linguistiques minoritaires.

- **Liberté et critique**

L'idée de liberté se façonne en se heurtant aux limites de la situation historique et culturelle dans laquelle elle est traitée. C'est pourquoi le but de cette section sera d'éclairer le rapport critique entre liberté et affirmation de soi dans un contexte précis :

- rapport avec le canon littéraire ;
- censure et autocensure ;
- publication et réception de l'œuvre ;
- possibilités et choix philologiques dans l'établissement d'une édition critique.

- **Liberté et adaptation**

La possibilité de s'adapter aux limites posées par le référent auquel elle se rattache est, nous l'avons vu, l'une des prérogatives de la liberté. Pour cette raison on se propose de discuter l'idée de liberté selon ses capacités d'adaptation en cas de:

- plagiat;
- intertextualité;
- intermédialité;
- traduction

Le colloque est ouvert à tous et à toutes et s'adresse en particulier aux jeunes chercheuses et aux jeunes chercheurs.

Chaque intervention ne pourra pas dépasser les vingt minutes. Merci d'envoyer le résumé de votre proposition **avant le 30 septembre 2022** à l'adresse suivante: convegnocomparatistica.firenze@gmail.com, en indiquant dans l'objet du courriel: "Proposition Conférence Liberté". Merci de nous transmettre en pièce jointe (format PDF) les précisions suivantes : nom et prénom du candidat/de la candidate; titre et bref résumé de la proposition (**3000 signes** maximum, espaces et bibliographie éventuelle compris) et une brève présentation de l'auteur (300 caractères maximum espaces compris). Les résumés pourront être proposés dans les langues suivantes : italien, anglais, français, allemand, espagnol.

Avant la fin du mois d'octobre le comité scientifique se prononcera au sujet des propositions retenues. Le programme définitif sera publié sur le portail officiel du doctorat (<https://www.dottoratoletcult.unifi.it/index.php>) avant le 14 novembre 2022.

Le colloque est censé se dérouler en présence; cependant, à cause de la situation sanitaire actuelle, la modalité mixte sera également acceptée.

Dans l'espoir que cette proposition pourra retenir votre attention, nous vous souhaitons une bonne réception.

Le comité scientifique et organisationnel:

Arianna Amatruda

Gabriele Camilleri

Valentina Crescenzi

Anastasiia Fedorova

Stefania Mariotti

Elena Merlino

Yasmina Moussaid

Alessio Nistri

Ambra Parapatty

Leonardo Quintavalle

Gianluca Ruggeri Ferraris

Chiara Stornaiuolo

Tianyang Sun

Die Doktoranden und Doktorandinnen des Doktorats für Sprachen, Literatur und vergleichende Kulturen der Universität Florenz organisieren ein internationales Kolloquium mit dem Titel „**Freiheit und Grenzen: Anpassungen und Ausdrucksformen in Linguistik und Literatur**“. Das Kolloquium findet vom 6. bis 7. Dezember 2022 an der Universität Florenz statt. Beide Tage sind der Diskussion über Freiheit aus sprachlicher und literarischer Perspektive gewidmet.

Ausgehend von einer Reflexion über das Wesen, die Anwendbarkeit und ihre zahlreichen Aporien stellt die Freiheit seit jeher ein offenes Feld dar, in das die interessantesten philosophischen und politischen Untersuchungen zusammenlaufen und nicht selten zur Entstehung einer regelrechten symbolischen Ikonologie führen. „Freiheit und Liebe“, „Freiheit und Revolution“ sind nur einige der möglichen Variationen. Denn Freiheit repräsentiert seit der Antike und durch die zahlreichen Allegorien, die insbesondere mit den modernen Revolutionen entstanden sind, ein ambivalentes, wenn nicht geradezu destabilisierendes Bild:

Da die Freiheit eine Frau ist, eine schöne Frau, müßte es uns ein Leichtes sein, sie zu lieben. Vorausgesetzt, es wäre die Freiheit zu lieben wünschen: leidenschaftlich, grenzenlos und unverbrüchlich. Aber wie verträgt sich unverbrüchliche Liebe für die eine Frau Freiheit mit unserer Freiheit? Und weshalb sollte sie selbst, die Wunderschöne, nur uns lieben und niemanden sonst? Falls sie nun aber auch unsere Rivalen liebt und unsere Feinde, wie können wir glücklich mit ihr sein? Wenn sie jedermann liebt, wie sollten wir ihrer nicht leid werden? Wie nicht verzweifeln an der Freiheit, wenn sie eine Hure ist? Wenn sie aber nicht jeden liebt, ist sie dann noch die Freiheit?

(Dolf Ohler. *Liberté, Liberté Chérie. Männerphantasien über die Freiheit. Zur Problematik der erotischen Freiheits-Allegorie.* 1979).

In der heutigen Zeit wird die Idee der Freiheit auf philosophischer, politischer und medialer Ebene immer wieder in Frage gestellt aufgrund der neuen technologischen und relationalen Grenzen, die eine Anpassung ihres Begriffs erfordern. Kriege, Pandemien und Barrieren aller Art laden uns heute mehr denn je ein, den metahistorischen Wert zu überdenken, den wir der Idee der Freiheit allgemein beimessen.

Da der Begriff der Freiheit sehr unterschiedlich definiert werden kann, impliziert er zwangsläufig eine große Vielfalt an methodischen und thematischen Ansätzen. In der allgemeinen Bedeutung neigt der Begriff der Freiheit dazu, nach einer Grenze bestimmbar zu sein, die die Möglichkeit ihres Seins und ihrer Definition verringert.

In der Geschichte des Denkens wurde oft der paradoxe Charakter des Freiheitsbegriffs hervorgehoben, der manchmal nur in Bezug auf die extremsten Grenzen definierbar ist, wie Virgilians Worte im Gespräch mit Cato auf Dante bezogen: „libertà va cercando, ch'è sì cara / come sa chi per lei vita rifiuta“ (*Pur.*, I, 70-71) oder Montaignes lapidarer Spruch „la préméditation de la mort est préméditation de la liberté“ (*Essais*, I, XX) zeigen. Auch beim Übersetzen, sagt Walter Benjamin, entsteht der Begriff der Freiheit in einer Dimension, deren Grenzen vage, wenn nicht sogar undefinierbar bleiben: " Was hiernach für das Verhältnis von Übersetzung und Original an Bedeutung dem Sinn verbleibt, läßt sich in einem Vergleich fassen. Wie die Tangente den Kreis flüchtig und nur in einem Punkt berührt und wie ihr wohl diese Berührung, nicht aber der Punkt,

das Gesetz vorschreibt, nach dem ihre gerade Bahn weiter bis ins Unendliche zieht, so berührt die Übersetzung flüchtig und nur in dem unendlich kleinen Punkt des Sinns das Original, [...] (Benjamin, *Die Aufgabe des Übersetzers*, 1923, in: W. Benjamin, *Charles Baudelaire. Tableaux parisiens, Gesammelte Schriften*, Vol. IV-1. Suhrkamp. Frankfurt a.M. 1991, S. 9-21).

Ausgehend von dieser semantischen Polarität zielt die Konferenz daher darauf ab, das Konzept der Freiheit zu untersuchen, das innerhalb der Grenzen des sprachlichen und literarischen Ausdrucks artikuliert wird.

Die Diskussion wird sich insbesondere auf die folgenden vier Aspekten konzentrieren:

- Das Konzept der Freiheit im literarischen Bereich
- Freiheit in ihren stilistischen und sprachlichen Ausdrucksweisen
- Freiheit innerhalb der Grenzen, die durch kritische Rezeption gesetzt werden
- Schließlich Freiheit in ihren Formen der übertragenden und intertextuellen Adaption.

Hier sind einige durchaus zu variierende Anregungen, die wir während der Diskussion ansprechen möchten:

- **Freiheit und Literatur**

Der literarische Raum bietet sich sicherlich als eine der Hauptdimensionen an, in denen es möglich ist, einen Diskurs über den Begriff der Freiheit abzugrenzen und zu strukturieren. In diesem Bereich wird Folgendes zur Diskussion gestellt:

- Freiheit als literarisches Thema
- Das Narrativ von sozialer, politischer und geschlechtsspezifischer Freiheit in der Literatur

- **Freiheit und Ausdruck**

Jede Argumentation über den Begriff der Freiheit hat Grenzen, die durch relative Ausdrucksmöglichkeiten definiert sind. Diese Grenzen können jedoch hervorgehoben werden, damit sie sich zum Mittelpunkt eines Diskurses über Freiheit entwickeln. Insbesondere wird über Folgendes in diesem Abschnitt diskutiert:

- Freiheit der Ausdrucksmittel und -stile
- Freiheit als Identitätsrepräsentation bei sprachlichen Minderheiten

- **Freiheit und Kritik**

Die Idee der Freiheit ist von der historisch-kulturellen Situation geprägt und kollidiert oft mit den Grenzen, in denen sie artikuliert wird. Der Zweck dieses Abschnitts ist es, die kritische Beziehung zwischen Freiheit und ihrer Durchsetzung in einem präzisen Kontext zu beleuchten. Themen, die in diesem Zusammenhang hervorgehoben werden können:

- Beziehung zum literarischen Kanon
- Zensur und Selbstzensur
- Möglichkeiten der philologischen Entscheidung in der kritischen Ausgabe

- **Freiheit und Anpassung**

Dem Wesen der Freiheit innewohnend ist ihre Fähigkeit, sich an die Grenzen anzupassen, die von dem jeweiligen Referenten festgelegt werden. Dieser Abschnitt beabsichtigt, die Idee der Freiheit in Bezug auf ihre Anpassungsfähigkeit zu diskutieren, wie in den folgenden Fällen:

- Plagiat
- Intertextualität
- Intermedialität
- Übersetzung

Die Einladung zur Teilnahme an der Tagung richtet sich an alle, mit besonderem Augenmerk auf junge Forscher und Forscherinnen.

Jedem Beitrag werden zwanzig Minuten gewidmet. Die Abstracts müssen spätestens **bis zum 30. September 2022** an convegnocomparatistica.firenze@gmail.com gesendet werden, wobei im Betreff "Proposal Freedom Conference" angegeben werden soll. Die E-Mail-Nachricht muss eine Datei mit dem Nachnamen und Namen des Verfassers und der Verfasserin im PDF-Format enthalten. Das Dokument muss den Titel des Vortrags, eine kurze Zusammenfassung des Vorschlags (**maximal 3000 Zeichen** einschließlich Leerzeichen u. einer Bibliographie) und schließlich eine kurze Präsentation des Autors und der Autorin (bis maximal 300 Zeichen einschließlich Leerzeichen) enthalten. Abstracts können auf Italienisch, Englisch, Französisch, Deutsch und Spanisch verfasst werden.

Das wissenschaftliche Komitee wird dann bis Anfang November darüber informieren, ob die Vorschläge angenommen worden sind oder nicht. Das endgültige Programm wird bis zum 14. November 2022 auf der Doktoratswebsite (<https://www.dottoratoletcult.unifi.it/index.php>) veröffentlicht.

Diese Studientage sind als Präsenzveranstaltung gedacht, aber angesichts der aktuellen Gesundheitssituation ist die Online-Teilnahme doch immer noch gewährleistet.

Vielen Dank für Ihre Aufmerksamkeit.

Wissenschaftliches und Organisations-Komitee:

Arianna Amatruda

Gabriele Camilleri

Valentina Crescenzi

Anastasiia Fedorova

Stefania Mariotti

Elena Merlino

Yasmina Moussaid

Alessio Nistri

Ambra Parapatty

Leonardo Quintavalle

Gianluca Ruggeri Ferraris

Chiara Stornaiuolo

Tianyang Sun

Los ciclos XXXV, XXXVI y XXXVII de los *curricula* del Curso de Doctorado en Lenguas, Literaturas y Culturas comparadas de la Universidad de Firenze tienen el placer de anunciar el Congreso Doctoral Internacional **“Libertad y límite: adaptaciones y formas de expresión en la lingüística y en la literatura”** que se desarrollará en los días **6 y 7 de diciembre de 2022** en la Universidad de Firenze. Las dos jornadas se dedicarán a la discusión del concepto de libertad según una perspectiva lingüística y literaria.

A partir de la reflexión sobre la naturaleza, la aplicabilidad y las numerosas aporías conaturales a esta, la ‘libertad’ siempre ha representado un campo abierto en el que han confluído las más interesantes investigaciones filosóficas y políticas, causando no pocas veces la emergencia de una verdadera iconología simbólica dedicada. ‘Libertad y amor’, ‘libertad y revolución’ son solamente unas de sus posibles variaciones: de hecho, la *Liberté* representa, ya desde la antigüedad clásica y a través de las numerosas alegorizaciones difundidas sobre todo con la Revolución modernas, una imagen ambivalente, incluso desestabilizadora:

Da die Freiheit eine Frau ist, eine schöne Frau, müßte sie es uns ein Leichtes sein, sie zu lieben. Vorausgesetzt, es wäre die Freiheit zu lieben wünschen: leidenschaftlich, grenzenlos und unverbrüchlich. Aber wie verträgt sich unverbrüchliche Liebe für die eine Frau Freiheit mit unserer Freiheit? Und weshalb sollte sie selbst, die Wunderschöne, nur uns lieben und niemanden sonst? Falls sie nun aber auch unsere Rivalen liebt und unsere Feinde, wie können wir glücklich mit ihr sein? Wenn sie jedermann liebt, wie sollten wir ihrer nicht leid werden? Wie nicht verzweifeln an die Freiheit, wenn sie eine Hure ist? Wenn sie aber nicht jeden liebt, ist sie dann noch die Freiheit?

Dado que Libertad es una mujer, una mujer hermosa, debería ser fácil para nosotros amarla. Siempre que se desee amar la libertad: apasionadamente, sin confines y indisolublemente. Sin embargo, ¿cómo se puede conciliar el amor indisoluble por la libertad de una mujer con nuestra libertad? ¿Y por qué ella misma, la bella, tendría que amar solo a nosotros y a nadie más? Mas si ama también a nuestros rivales y a nuestros enemigos, ¿cómo podemos estar felices con ella? Si ama a todos, ¿cómo no sufrir por eso? ¿Cómo no afligirse por la libertad, si es una puta? Mas si no ama a todos, ¿sigue siendo libertad?

(Dolf Ohler. *Liberté, Liberté Chérie. Männerphantasien über die Freiheit. Zur Problematik der erotischen Freiheits-Allegorie*, 1979).

En la reflexión contemporánea, la idea de libertad se pone continuamente en discusión a nivel filosófico, político y mediático, en perpetua contradicción con las nuevas fronteras tecnológicas e interrelacionales. Hoy más que nunca, guerras, pandemias y barreras de todo tipo sugieren replantear el valor metahistórico que atribuimos comúnmente a la idea de libertad. Abierto a las más heterogéneas definiciones, el concepto de libertad implica inevitablemente una amplia variedad de enfoques metodológicos y temáticos. Por lo tanto, en la visión común, el concepto de libertad tiende a determinarse en función de un límite que define sus posibilidades de existencia y de significado. A lo largo de la historia del pensamiento, a menudo se ha destacado el carácter paradójico de la noción de libertad, que a veces resulta definible solo en relación con el

más extremo de los límites, como recuerdan los versos dantescos «libertà va cercando, ch'è sì cara / come sa chi per lei vita rifiuta» (*Pur.*, I, 70-71) o el lapidario refrán de Montaigne «la préméditation de la mort est préméditation de la liberté» (*Essais*, I, XX). Incluso en la actividad de la traducción, el concepto de libertad emerge en una dimensión cuyos límites permanecen vagos, casi indefinibles, como sugiere Walter Benjamin: “Así como la tangente toca el círculo de manera fugaz, en un punto, y es precisamente el contacto, y no el punto, lo que le asigna la ley según la cual la tangente prosigue su marcha hacia el infinito en línea recta, de la misma manera la traducción toca el original de manera fugaz, y solo en el punto infinitamente pequeño del sentido, para luego proseguir su propio curso, según la ley de fidelidad en la libertad del movimiento lingüístico” (W. Benjamin, *La tarea del traductor*, 1923).

A partir de esta polaridad metodológico-semántica, el Congreso aspira a la exploración del concepto de libertad articulado dentro de los límites de la expresión lingüística y literaria.

En particular, la discusión se centrará en las cuatro perspectivas siguientes: el concepto de libertad en ámbito literario; la libertad en sus modalidades expresivas estilísticas y lingüísticas; la libertad dentro de los límites establecidos por la recepción crítica; por último, la libertad en sus formas de adaptación traductiva e intertextual.

A continuación, se indican unos posibles puntos de discusión, orientativos y no exclusivos:

- **libertad y literatura**

El espacio literario constituye ciertamente una de las principales dimensiones en que se puede delimitar y estructurar un discurso sobre el concepto de libertad. En particular, esta sección se dedicará a la discusión de:

- la libertad como tema literario;
- la narración de la libertad social, política y de género en la literatura;

- **libertad y expresión**

Cualquier tipo de reflexión sobre la noción de libertad posee unos límites definidos por posibilidades expresivas relativas; sin embargo, estos límites se pueden enfatizar para convertirse en el centro mismo de un discurso sobre la libertad y, por eso, esta sección versará sobre:

- libertad como estilo lingüístico y expresivo;
- libertad como medio de expresión y de representaciones identitarias en las minorías lingüísticas;

- **libertad y crítica**

La idea de libertad se moldea y se enfrenta con los límites de la situación histórico-cultural en la que esta se articula. El objetivo de esta sección es el de aclarar la relación crítica entre la libertad y su emergencia en un determinado contexto, criticidad que se puede evidenciar en los siguientes puntos específicos:

- relación con el canon literario;
- censura y autocensura;
- industria editorial y recepción de la obra;
- posibilidades y decisiones filológicas en la edición crítica;

- **libertad y adaptación**

Intrínseca a la esencia de la libertad es su posibilidad de adaptarse a los límites puestos por el referente al que se dirige. En esta última sección se tratará de discutir sobre la idea de libertad según sus capacidades de adaptación en los casos de:

- plagio;
- intertextualidad;
- intermedialidad;
- traducción.

El Congreso se dirige a todas y todos, especialmente a las jóvenes investigadoras y a los jóvenes investigadores.

A cada intervención se dedicarán veinte minutos aproximadamente. Los resúmenes deberán ser enviados a más tardar el **30 de septiembre de 2022** a la dirección convegno comparatistica.firenze@gmail.com especificando en el asunto del correo electrónico "Propuesta del Congreso Libertad". El mensaje deberá contener en anexo un archivo en formato .pdf, nombrado con apellido y nombre de la/del proponente: el documento deberá contener el título de la intervención, un breve resumen de la propuesta (máximo **3000 caracteres** incluyendo espacios, incluso eventual bibliografía) y, por último, una breve presentación (hasta un máximo de 300 caracteres incluyendo espacios) de la/del candidata/o. Los resúmenes se podrán redactar en italiano, inglés, francés, alemán y español.

Dentro del mes de octubre, el comité científico informará de la aceptación de las propuestas. El programa definitivo se publicará en la página web del doctorado (<https://www.dottorato in letcult.unifi.it/index.php>) dentro del 14 de noviembre de 2022.

Las jornadas de estudio están pensada para tener lugar en presencia; sin embargo, considerando la situación sanitaria actual, se garantizará la modalidad mixta.

Gracias por la atención.

Comité científico y organizador:

Arianna Amatruda

Gabriele Camilleri

Valentina Crescenzi

Anastasiia Fedorova

Stefania Mariotti

Elena Merlino

Yasmina Moussaid

Alessio Nistri

Ambra Paparatty

Leonardo Quintavalle

Gianluca Ruggeri Ferraris

Chiara Stornaiuolo

Tianyang Sun